

LA MULATTIERA PER PARI' E' A RISCHIO DI SPARIZIONE

DA PIU' DI UN ANNO MOLTI ALBERI SRADICATI OSTRUISCONO IL PERCORSO

(da "IL RISVEGLIO POPOLARE" del 17 gennaio 2013)

PONT CANAVESE – C'era un volta una borgata, un ponte ed una mulattiera: potrebbe cominciare così questa storia, l'ennesima, di ordinario abbandono che ha per protagonista un lembo delle montagne delle valli Orco e Soana.

C'era infatti una volta a Pont Canavese una borgata di nome Pari, abbarbicata sotto le rupi della bassa valle del rio Bigio, ormai da quasi mezzo secolo definitivamente abbandonata e, almeno da un paio di decenni, neppure più avvicinabile perché i rovi sono riusciti ad avvolgerla completamente nelle loro spire.

C'era una volta anche un ponticello di legno gettato a superare le acque del rio Bigio, attraversato il quale in meno di cinque minuti si saliva a Pari. Dopo l'abbandono del villaggio il ponte aveva cominciato ad andare lentamente in malora, e già alla fine degli anni ottanta dello scorso secolo non era più percorribile a causa delle assi ormai marce. Da più di dieci anni quel ponte è miseramente crollato nelle fredde acque che scendono dalla Quinzeina, e di esso ora non rimangono che alcuni miseri scheletri.

C'era una volta una mulattiera che in un quarto d'ora di marcia collegava il ponte per Pari alla borgata Raie, dove si ferma la strada carrozzabile: si tratta di un bel sentiero quasi pianeggiante che offre dei suggestivi scorci sulla bassa valle Soana e sulle ripide gole rocciose di Stroba.

Nell'estate del 2011 un forte temporale, con annessa una piccola tromba d'aria, devastò purtroppo quel tratto di bosco, sradicando numerosi alberi di castagno che finirono di traverso sulla mulattiera ostruendola in più punti.

Da allora è passato più di un anno, ma i tronchi sono ancora là e già stanno crescendo i primi rovi dove la copertura boscosa adesso non è più presente.

E, giunti a questo punto della "storia", crediamo sia lecito chiedersi perché non si interviene, trovando i (pochi) soldi necessari allo scopo, per rendere nuovamente percorribile questa antico e panoramico sentiero.

Il dubbio che affiora, purtroppo, è che di quel che resta di Pari, del suo ex-ponticello e, tra un poco, anche della sua ex-mulattiera, ormai non importi più un bel niente a nessuno: ovviamente ci auguriamo che non sia davvero così, e che nelle prossime settimane quel sentiero possa quindi tornare ad essere reso praticabile.

Marino Pasqualone

